

Siglata una intesa tra Provveditorato e Asl Cn1 A scuola di primo soccorso per contrastare la mortalità



CLAVESANA. Settantamila episodi di arresto cardiaco all'anno in Italia, per una media di tre al giorno nella sola provincia di Cuneo. A livello nazionale, soltanto il 7% dei pazienti sopravvive, e, dopo un mese, la percentuale si abbassa al 3%. Numeri che fanno rabbrivire, ancor di più se confrontati con le statistiche d'oltreoceano: a Seattle il totale dei sopravvissuti tocca il 40%.

Un divario ampio, che trova giustificazione nelle differenze in termini di formazione a livello scolastico: in America le tecniche di primo soccorso sono entrate nelle aule fin dal 1982, da noi l'attenzione al tema sta germogliando solo ora.

La risposta è nel progetto "A scuola di primo soccorso", nato dalla sinergia di sei associazioni di volontariato (Croce bianca di Fossano, di Ceva, e di Gressio, Croce rossa italiana di Mondovì, Volontari del soccorso di Dogliani e Gruppo volontari del soccorso di Clavesana), a cui, nei mesi scorsi, si è aggiunta la Pubblica assistenza volontari valli Monregalesi.

Un vero e proprio team che

si è ufficialmente regalato tre nuovi innesti (e altri potrebbero giungere nelle prossime ore): si tratta del Comitato Croce rossa italiana Provincia Granda, della Confraternita di Misericordia di Cuneo e del Var (Volontari ambulanze Roero) di Canale.

Catalogo provinciale

A rimarcare l'imprescindibilità dell'iniziativa è il suo inserimento all'interno del catalogo provinciale varato dal Provveditorato agli studi in collaborazione con l'Asl Cn1, dedicato alla formazione extracurricolare e teso alla divulgazione del primo soccorso nelle scuole secondarie di primo grado, che potranno contattare direttamente i referenti del progetto "A scuola di primo soccorso" al fine di promuovere un'opera di sensibilizzazione nei confronti di un autentico argomento salvavita. Il progetto coinvolgerà le classi seconde delle scuole secondarie di primo grado, con due lezioni interattive teorico-pratiche della durata di un'ora ciascuna.

Ruoli e collaborazioni

Da quest'anno il progetto, che annovera al suo interno anche l'organizzazione dell'edizione 2020 dell'Open day del soccorso, disporrà di un referente provinciale: Giorgio Bertolino che sarà affiancato da Davide Gasparino, responsabile scientifico, e Filippo Gatti, coordinatore della formazione.

Avviata, inoltre, una collaborazione con il Leo club Mondovì monregalese

Open day del soccorso 2020

Nel 2020, infine, tornerà l'Open day del Soccorso, giornata conclusiva dell'intero percorso. L'appuntamento non è stato ancora calendarizzato in via definitiva, ma avrà luogo indicativamente all'inizio del mese di giugno (sede ancora da individuare). L'anno scorso l'evento si è svolto a Carrù di fronte a una folta cornice di pubblico, con annesso record del mondo stabilito (12 ore e 14 minuti di rianimazione cardiopolmonare ininterrotta).